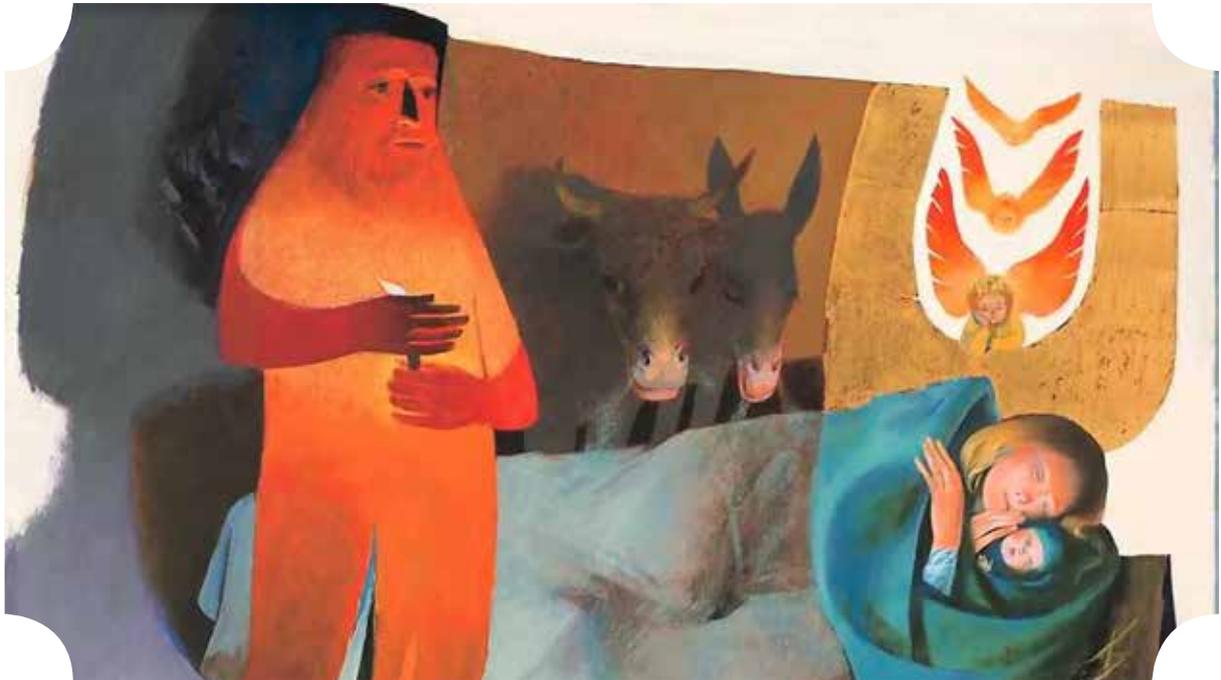


invito a ...

VIVERE



invito a ...



- 3 **La parola del parroco**
Dalla Chiesa
- 4 Alla ricerca del Natale perduto
- 5 La vita consacrata
Dalla Parrocchia
- 6 Registri Parrocchiali
- 7 Calendario Liturgico-Pastorale
- 8 Lavori al tetto e facciate della Chiesa
- 12 Corale parrocchiale S. Cecilia
- 13 Coro giovani
- 14 Presentazione dei nuovi chierichetti
- 15 Ritiro collaboratori parrocchiali
- 16 Pellegrinaggio Avvento
- **** Insetto calendario 2019 ****
- Dalla scuola**
- 17 Scuola dell'Infanzia
- 18 Scuola secondaria
- Dai Gruppi**
- 19 Gruppo vedove
- 20 Gruppo missionario
- 22 AVIS - AIDO
- 23 Aiutiamoli a vivere
- 24 Marcia Perugia - Assisi
- 25 S. Barbara
- 26 Aiuto compiti 2018/2019
- Rubriche**
- 27 Storia e arte
- 28 Riflessioni inattuali
- 29 Fatti e idee
- 30 Ossigeno per la mente
- 31 Tutti a tavola

www.oratorioflago.org
giornalino@oratorioflago.org
035.993670



'... SARA' CHIAMATO

FIGLIO DELL'ALTISSIMO'

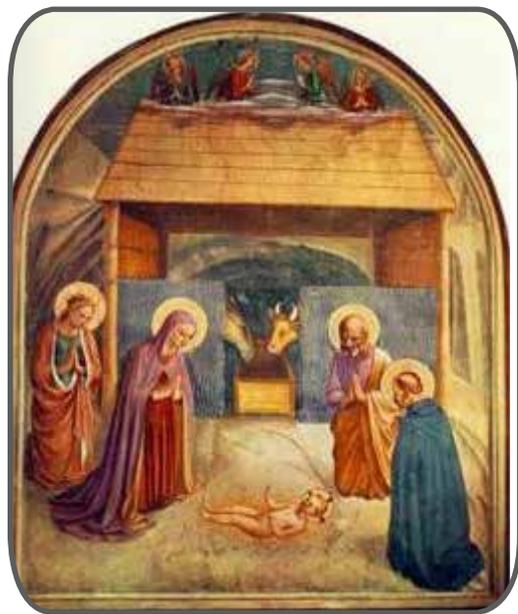
CARISSIMI,

all'inizio del nuovo Anno Pastorale abbiamo guardato all'icona del pittore Arcabas raffigurante l'Annunciazione. Entrando nella casa di Maria, a Nazaret, l'angelo Gabriele le annuncia che diventerà madre. Quel bambino 'sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine' (Lc 1,32-33). Parole chiare e nello stesso tempo misteriose; sentono di profondo e contengono la verità del Natale, poiché il Bambino della grotta è la realizzazione della promessa. Le parole dell'angelo non solo indicano che quel concepimento avverrà in modo 'misterioso', ma indicano più precisamente che l'origine di quel Bambino è 'altra', è santa: è il Figlio di Dio!

Il profondo turbamento di Maria, come sempre accade a coloro che ascoltano le parole di Dio, si esplicita nella sua domanda rivolta all'angelo: 'come avverrà questo, poiché non conosco uomo?' (Lc 1,34)'. Le vie di Dio sono davvero inedite per noi uomini e non coincidono con i nostri progetti. Maria cerca di penetrare nel profondo delle parole che ha udito, le sembrano andare molto oltre la sua umile condizione: lei è una donna tra le tante. Sente che è necessario lasciarsi guidare da Dio e accogliere le sue istruzioni per sapere cosa fare, senza pensare di sapere già come muoversi. Soltanto l'intelligenza della fede permette di affidare la nostra vita a Dio, nella piena e avvertita consapevolezza del nostro limite. Per questo non vuole una prova per credere, ma chiede al Signore di indicarle Lui la sua volontà, per non piegare i progetti di Dio ai suoi.

Maria crede che Dio voglia davvero entrare nella storia facendosi uomo e si mette al servizio della sua volontà, Fa interamente suo il progetto divino e lo accoglie con gioia grande e disponibilità piena; avverte che attraverso di lei Dio vuole raggiungere l'intera umanità. Così Maria diventa la 'dimora' che accoglie Dio, come la nube di Dio ricopriva la Tenda del convegno. Adesso è lei il Tempio nel quale Dio pone la sua presenza.

Ora siamo davanti alla grotta e possiamo anche noi contemplare il 'mistero nascosto per secoli eterni, ma rivelato ora e annunziato mediante le scritture profetiche (Rm 16, 25-26)'. Davanti a questa verità non è facile restare indifferenti, perché quel Bambino, lo avvertiamo tutti, ha qualcosa da dirci. E' venuto per noi!



E' bello ricordare, come ha scritto un autore dei nostri tempi, che il primo sguardo su Gesù l'abbia gettato proprio Maria. E con quanta emozione, trepidazione e gioia! Nei suoi occhi una lunga catena di sguardi inesauditi del passato:

'Sì, è stata lei a posare gli occhi sul corpo nudo di Dio. E l'ha avvolto immediatamente con lo sguardo. Prima ancora di avvolgerlo in fasce. Anzi, l'ha coperto subito nei panni, quasi per comprimere la luce di quel corpo e non rimanerne accecata [...] I patriarchi ne avevano spiato l'arrivo fin dai secoli remoti. Ma, pur inarcando i sopraccigli canuti, non ebbero la gioia di vederlo. I profeti, con vaticini carichi di mistero, ne avevano disegnato il volto. Ma i loro occhi si erano chiusi senza poterlo fissare da vicino. I poveri avevano provato mille soprassalti a ogni stormire di notizie. Ma si dovettero accontentare ogni volta di inseguirlo nei sogni. Nelle notti d'inverno i pastori, al crepitare del bivacco, parlavano di colui che sarebbe venuto (T. Bello)'.

Fa' o Signore, che lo sguardo sul Bambino di Betlemme generi anche in tutti noi sentimenti di bontà e ispiri scelte vere e coraggiose.

Buon Natale!

don Ferruccio

Alla ricerca del Natale perduto

Per riscoprire il senso cristiano della festa nella società multiculturale

Natale ritorna. Ritorna con la sua luce anche in questi giorni che sono segnati dalle notti più lunghe dell'anno. Ritorna annunciato da milioni di piccole luci che sembrano voler ornare le nostre città e le nostre case. Ritorna nei giorni più freddi e questo suo ritorno annuale, questa ripetizione può anche generare noia e fastidio se ciò che si ripete manca di senso, non accende un certo stupore, non apre alla speranza.

Da qualche anno, interrogativi inediti hanno comunque iniziato ad aleggiare sul Natale e sul modo di celebrarlo. Da un lato si è accentuata sempre di più la dimensione commerciale delle «festività di fine anno», che non a caso hanno assunto anche nella terminologia una dimensione slegata dall'evento della nascita di Gesù: ormai pochi, anche tra i cristiani, rammentano e testimoniano nei fatti che il mese precedente il Natale è il tempo dell'Avvento, cioè dell'attesa del ritorno del Signore, e si interrogano sulla coerenza di certi comportamenti con il messaggio cristiano. D'altro canto, assistiamo a curiose e a volte aspre polemiche circa l'opportunità o meno di celebrare in spazi laici e pubblici - in primis nelle scuole materne ed elementari - cerimonie «natalizie»: recite, canzoni, mostre di disegni, feste rievocative vengono improvvisamente cancellate per un malinteso senso di rispetto delle altre tradizioni religiose oppure enfatizzate e promosse per brandire un'identità «contro» l'altro.

Verrebbe da chiedersi se queste tensioni e contraddizioni non possano essere colte come opportunità per un serio ripensamento della propria fede - o non fede - e del suo modo di esprimersi anche pubblicamente in una società ormai multiculturale: il fatto che determinate tradizioni natalizie non siano più accolte come scontate da tutti potrebbe essere un'ottima occasione per una purificazione del modo che i cristiani hanno di vivere la propria fede e di testimoniarla nella compagnia degli uomini. Siamo così sicuri che gli aspetti ritenuti più ovvi e caratteristici delle festività natalizie abbiano davvero a che fare con la fede in Gesù, nato da Maria, venuto nel mondo per narrare a tutti il volto misericordioso di Dio? Pensiamo realmente che la presenza di giovanotti bardati da vecchi bonaccioni nei centri commerciali

rimandi al mistero della notte di Betlemme? O che dei buffi pupazzi che si arrampicano sui nostri balconi o si calano dai camini in concorrenza con streghe a cavallo di una scopa rievochino l'annuncio di «una grande gioia per tutto il popolo» o «la pace in terra per gli uomini di buona volontà»? E che coerenza mostra chi difende accanitamente la recita scolastica con melodiosi canti natalizi facendone un evento irrinunciabile per il proprio figlio e poi non si pone nemmeno il problema di una sua partecipazione alla messa di mezzanotte o del giorno di Natale?

In questo tempo ritrovato che le feste ci offrono, potremmo ripensare a come molte tradizioni si sono formate nel corso della storia, in un intreccio fecondo tra fede e cultura. Così, per esempio, i cristiani delle primissime generazioni seppero unire la loro fede in Gesù, luce del mondo, alla celebrazione del «sole invitto» nel solstizio invernale; così san Francesco riuscì a calare nella realtà contadina dell'Italia medievale l'atmosfera del presepe che richiamava quanto accaduto nella campagna di Betlemme milleducento anni prima; così, per venire a tempi più vicini a noi, la figura di san Nicola trapiantata da Mira ai paesi nordici è scesa di nuovo fino in riva al Mediterraneo per affiancarsi a «Gesù bambino» nel colorare con la gioia



del dono fatto e ricevuto la notte di Natale. E che dire dell'albero adorno di luci e addobbi, un tempo sconosciuto nei paesi della cattolicità latina? E a quando risale la lieta tradizione del pasto di festa che riunisce le persone che si amano e che vogliono vivere per una volta in una dimensione dilatata e gioiosa l'evento quotidiano della convivialità a tavola?

Sì, cosa pensiamo davvero quando diciamo «Natale»? Riscoprire e riaffermare i connotati più propriamente cristiani della festa - il Dio che si è fatto uomo perché ha tanto amato il mondo - non significa rinchiusersi in un ghetto esclusivo, ma mostrare inedite capacità di narrare con il linguaggio della nostra cultura in continuo mutamento la perenne «buona notizia» che riguarda tutta l'umanità: la nascita di Gesù è abbraccio tra giustizia e verità, è incontro fecondo tra cielo e terra, è speranza e promessa di pace e di vita piena.

Enzo Bianchi

La VITA CONSACRATA

La presente pubblicazione “Vocabolario della Vita consacrata” è frutto di un lavoro “a quattro mani” di due consacrati, che ha origine da un monito che Papa Francesco, fin dall’inizio del suo Pontificato, rivolge ad ogni consacrato: essere, nella realtà quotidiana, testimone e profeta attento e vigile di fronte agli innumerevoli interrogativi della società.

Anche il Cardinale Joao Braz De Aviz, nella sua prefazione, non manca di sottolineare questa priorità del pontificato di papa Francesco, rafforzata e sostenuta dalle sue radici vocazionali.

Il desiderio che ha condotto nella stesura di questo semplice e agile strumento, è stato quello di offrire ai consacrati la restituzione non solo delle parole del Papa, rivolte ai consacrati attraverso messaggi, discorsi, documenti, ma di trovare in esse il cuore, la “perla preziosa”.

E’ una sorta di vocabolario composto da circa 200 parole. Non ha la pretesa di essere un testo esaustivo, ma vuole aiutare ogni uomo e donna che ha scelto di mettersi alla sequela di Gesù ad essere sempre più persona autentica, impegnata e vivace nel testimoniare l’amore incondizionato che Dio ha per ogni persona.

Pubblicazione a cura di Suor Gemma Boschetto e Matteo Attori – Editrice Marcianum Press



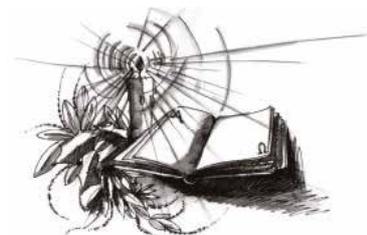
Registri Parrocchiali

Nati in Cristo

(8) COLLEONI GIOELE (Via Verdi)
Nato il 20 luglio 2018
Battezzato il 6 ottobre 2018

(9) CICERO EMMA (Via L. Einaudi)
Nata il 5 maggio 2018
Battezzata il 7 ottobre 2018

(10) REVERANTI RICCARDO (Madone)
Nato il 26 agosto 2012
Battezzato il 18 novembre 2018



In attesa della Risurrezione

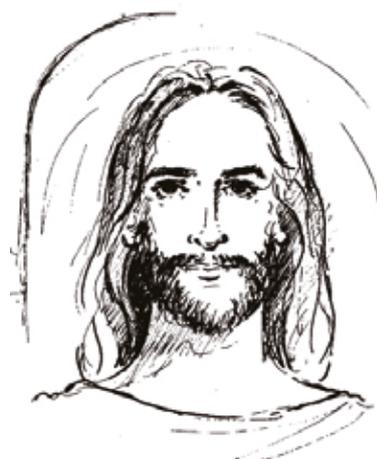
(17) FALCHETTI MARINA, ved. LOCATELLI (Via V. Veneto)
Anni 82
Morta il 20 settembre 2018

(18) CARMINATI FERMO (Via Trento)
Anni 68
Morto il 28 settembre 2018

(19) COLLEONI PIERINA, ved. PEDRUZZI (Via A. Locatelli)
Anni 88
Morta il 12 ottobre 2018

(20) CERESOLI MARIO (Via IV novembre)
Anni 94
Morto il 5 novembre 2018

(21) BERNINI GIUSEPPE (Via IV novembre)
Anni 83
Morto il 18 novembre 2018



Calendario Liturgico-pastorale

Gennaio 2019

Martedì	1	S. MARIA Madre di Dio – GIORNATA della PACE
Sabato	5	Concerto CORO GIOVANI, ore 20.30 - in Parrocchia
Domenica	6	Epifania, INFANZIA MISSIONARIA: S. Messa ore 15.00 Arrivo dei....MAGI!
Giovedì	10	Preghiera per le VOCAZIONI, ore 20.30
	18-25	Settimana di preghiera per l'UNITA' DEI CRISTIANI
Domenica	20	Benedizione VEICOLI
Domenica	27	Festa S. GIOVANNI BOSCO
Lunedì	28	ADORAZIONE Comunitaria, ore 20.30

Febbraio 2019

Domenica	3	GIORNATA della VITA
Lunedì	11	GIORNATA mondiale del MALATO ore 15.00
Giovedì	14	Preghiera per le VOCAZIONI, ore 20.30
	22-24	S. S. QUARANTORE

Marzo 2019

Mercoledì	6	LE CENERI (inizia il tempo di QUARESIMA)
Domenica	31	Visita alla comunità SHALOM



CHIESA PARROCCHIALE LAVORI alle FACCIATE

Lunedì 22 ottobre, dopo uno stallo di più di un mese causato da intoppi burocratici (il parere favorevole della Sovrintendenza, dopo il sopralluogo effettuato 'in loco' lo scorso 5 settembre, non è stato ritenuto sufficiente per far proseguire i lavori) il nostro cantiere è ripartito con la rimozione dell'intonaco delle facciate. Le condizioni metereologiche delle prime settimane di novembre hanno purtroppo rallentato i lavori, che comunque sono proseguiti fino alla realizzazione del nuovo intonaco sulle due pareti est e ovest.

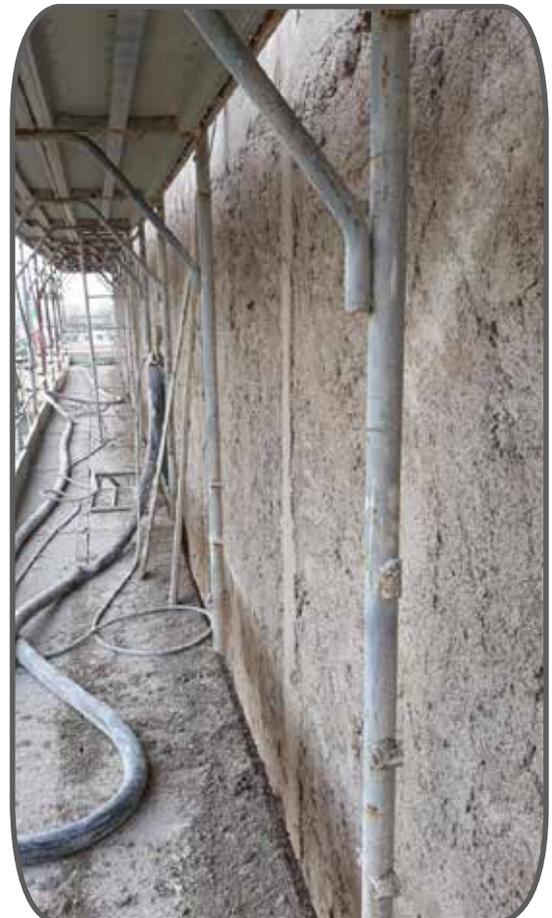
L'intervento alle facciate è avvenuto con questi passaggi:

- Scarifica giunti tra conci di pietra in muratura; lavaggio con idropulitrice del supporto murario; esecuzione di rinzaffo antisale, di intonaco a base di calce idraulica con sabbia e granulato di marmo; finitura con rasatura a base di calce idraulica, polvere di marmo, pigmenti colorati.
- Sistemazione dei cornicioni e cornici finestre lato nord mediante rimozione delle porzioni di intonaco ammalorato e in fase di distacco, esecuzione di rinzaffo ove necessario, ricostruzione del modellato ove rimosso con apposite malte a base di calce idraulica, finitura mediante velatura con pittura ai silicati.
- Sistemazione cornici finestre in pietra artificiale (lati est e ovest) mediante rimozione tinteggiatura, sigillatura fessurazioni, velatura finale con pittura ai silicati.
- Sistemazione elementi in pietra artificiale quali capitelli, basi lesene, cornicione intermedio e timpano facciata sud mediante pulizia, sigillature varie ed eventuale stesura prodotti protettivi idrorepellenti.

Facciata ovest



Rinzaffo iniziale (facciata est)



Cornicione



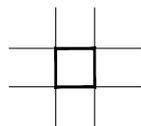
Primo intonaco



Il programma dei lavori prevede (se le condizioni climatiche lo permetteranno) il completamento del lavoro entro la fine dell'anno sulla sola facciata ovest (verso l'oratorio), per poter smontare e rimuovere il ponteggio dalla via pubblica. Il completamento della facciata est e i lavori sulla facciata del corpo absidale (lato nord), così come quelli sulla facciata principale (lato sud), verranno eseguiti nella prossima primavera, quando la stagione permetterà le temperature idonee all'intervento (mesi di marzo-aprile).

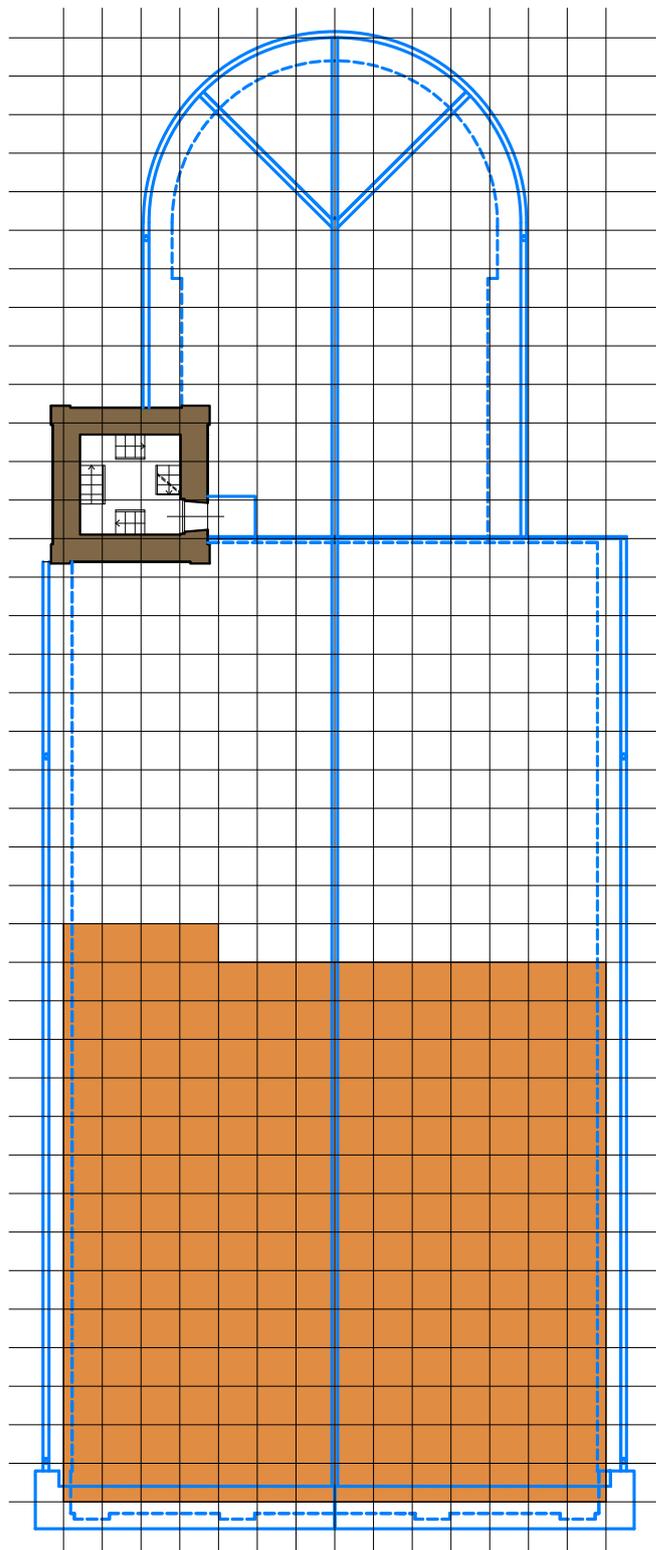


Adotta un "coppo" per la Chiesa



UNA CASELLA CORRISPONDE
AD 1 METRO QUADRO DI TETTO

un mq Costo	= € 200,00
Costo di un "coppo"	= € 10,00



CHIESA PARROCCHIALE
PIANTA DEL TETTO

Al 05.12.'18, sul conto corrente
IBAN: IT26K031115318000000001638,

aperto presso UBI - BANCA POPOLARE BERGAMO (Fil. MADONE) con causale
EROGAZIONE LIBERALE PER RIFACIMENTO MANTO
COPERTURA TETTO CHIESA PARROCCHIALE,

sono stati raccolti € 39.065,75.

GRAZIE a tutti coloro che ci stanno aiutando!

COME AIUTARE LA PARROCCHIA PER I LAVORI AL TETTO

1. Innanzitutto e come sempre con la propria offerta libera.
2. La nostra chiesa parrocchiale, come immobile di valore soggetto ai vincoli della Soprintendenza ai Beni Culturali, usufruisce anche di alcune agevolazioni per quanto riguarda le offerte date per il rifacimento della copertura del tetto.
Pertanto, chi volesse fare un'offerta può detrarla nella dichiarazione dei redditi (730 o unico), secondo le seguenti modalità previste dalla Legge:
 - alla persona fisica (quindi al lavoratore dipendente o pensionato)
detrazione d'imposta pari al 19% dell'onere sostenuto;
 - all'imprenditore, sia individuale che società
detrazione dell'intera somma donata dal reddito d'impresa.

Le offerte devono pervenire con:

1. **BONIFICO BANCARIO** a favore di: PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA e S. ROCCO – FILAGO.
Il conto corrente della Parrocchia è presso:
UBI - BANCA POPOLARE BERGAMO Filiale di MADONE.
Causale: EROGAZIONE LIBERALE PER RIFACIMENTO MANTO COPERTURA TETTO CHIESA PARROCCHIALE.
IBAN: IT26K031115318000000001638
2. **ASSEGNO BANCARIO** intestato a: PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA e S. ROCCO – FILAGO.

LE PERSONE CHE GENEROSAMENTE INTENDONO FARE UN BONIFICO O EMETTERE UN ASSEGNO A FAVORE DEI LAVORI AL TETTO DELLA CHIESA, DEVONO SEGNALARE ALLA CASA PARROCCHIALE I LORO DATI (CARTA D'IDENTITA', CODICE FISCALE E INDIRIZZO) PER IL **RILASCIO DELLA RICEVUTA** UTILE ALLA DETRAZIONE DALLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI, DA CONSEGNARE AL PROPRIO COMMERCIALISTA O AL CAF.

In casa parrocchiale si possono avere maggiori informazioni.

GRAZIE!



CHIESA PARROCCHIALE
S. MARIA ASSUNTA e S. ROCCO
FILAGO



CONCERTO DI NATALE

16/12/2018 ore 16:00

La Corale Parrocchiale Santa Cecilia di Filago
(dir. M.o Giuseppe Crippa)

Augura a tutta la Comunità



Programma del concerto

Prima parte

Gloria in excelsis Deo - A. Vivaldi
O Tu che annunzi il giubilo - G.F. Haendel
Cantan gli Angeli nei cieli - F. Mendelssohn Bartholdy
Gloria (La marche des Anges) - Anonimo (Canto tradizionale francese)
Cantico di Natale - A. Adam
Gloria - G. Crippa

Seconda parte

Adeste fideles - J.F. Wade (Canto tradizionale irlandese)
Bianco Natale (White Christmas) - I. Berlin
Maria wiegenlied (Ninna Nanna di Maria) - M. Reger
Dormi dormi Bambino mio - G. Crippa
Orsù partiam - G. Crippa
Te Deum - G. Crippa

Sabato 5 Gennaio

PARROCCHIA
S. MARIA ASSUNTA E S. ROCCO
FILAGO

**“Un canto
che genera...”**



**Il gruppo canto “Coro Giovani”
vi invita ad una serata
da trascorrere insieme
tra canti e non solo!!**

**Alle ore 20:45 presso la
Chiesa parrocchiale
di Filago**

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!

Presentazione dei nuovi chierichetti alla comunità

Domenica 25 novembre, solennità di Cristo Re dell'Universo, nove ragazzi della nostra comunità si sono aggiunti al Gruppo chierichetti. Aurora, Pietro, Angelica, Riccardo, Marco, Chiara, Lorenzo, Giorgia e Melissa hanno dapprima espresso davanti a don Ferruccio e a tutta l'assemblea la loro intenzione di impegnarsi ad aiutare i ministri della Chiesa durante le varie celebrazioni liturgiche. In seguito, i ministranti più grandi hanno consegnato le vesti liturgiche appena benedette ai loro nuovi compagni nel servizio all'altare, segno dell'impegno preso.

Sentiamo il dovere di ringraziare questi ragazzi per la serietà dimostrata, non solo nel corso della cerimonia ma anche nella preparazione ad essa. Li invitiamo a mantenere sempre questo atteggiamento, sia nello svolgimento delle funzioni che nei momenti di preparazione e assegnazione degli incarichi. Riteniamo infatti che servire il Signore durante la Messa permetta una partecipazione più profonda all'Eucarestia, oltre ad essere naturalmente un bellissimo modo per impegnarsi a favore della nostra Parrocchia.

Ai ministranti più grandi raccomandiamo di essere pazienti e disponibili nei confronti dei loro nuovi compagni, affinché tutti insieme possano costituire un gruppo affiatato.

Per concludere esprimiamo la nostra gratitudine nei confronti di don Ferruccio per la benedizione che ha impartito su questi ragazzi. Un sentito ringraziamento va anche alle loro catechiste, che hanno collaborato a sviluppare in loro una così profonda consapevolezza della decisione presa. Infine grazie a voi, nuovi ministranti, che avete deciso di affiancare ai vostri impegni la generosa partecipazione ai riti della Chiesa.

Michele e Luca



Ritiro collaboratori

Un pomeriggio speciale

Domenica 2 dicembre si è svolto il terzo ritiro per i collaboratori della nostra Parrocchia; dopo pranzo, nel primo pomeriggio, un bel gruppo di circa sessanta persone insieme a don Ferruccio, si è recato nell'oratorio di Brembate Sotto dove, ad accoglierci, c'era un nostro caro concittadino, don Daniele. Nella prima parte di questo incontro, abbiamo letto tutti insieme la Preghiera del volontario: è ricca di spunti significativi che ci hanno dato modo di riflettere su alcuni tratti caratteristici del nostro essere cristiani, qualunque sia la vocazione che abbiamo scelto e seguito nella nostra vita.

In seguito don Ferruccio ci ha offerto alcuni spunti a partire da un brano di Vangelo di Marco (cap. 10, 35-45); vorrei soffermarmi su alcuni versetti finali **"... ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti"**.

È un po' lo spirito che dovrebbe animare il nostro darci da fare per la comunità e che, se svolto secondo gli insegnamenti di Gesù, è intriso di significati autentici. Eccone alcuni: fare ed operare per quanto ci è possibile può essere solo una goccia in un oceano immenso, ma se non ci fosse quella goccia se ne potrebbe percepire la mancanza, il non sentirsi mai soli, il saper condividere le esperienze, anche quelle più faticose, con i nostri fratelli che Dio ci mette accanto ogni giorno a partire dalle nostre famiglie, il vivere la nostra azione di volontario guidati dall'Amore di Gesù, ...

A questo punto mi piace ricordare una semplice, ma singolare citazione suggeritaci dalla nostra guida

spirituale: se è vero che la forza del bene contagia, è auspicabile mettere in pratica ciò che aveva scelto nella sua vita Santa Teresa di Lisieux, monaca di clausura... Aveva detto con umiltà e deciso di vivere secondo tale massima: "Nella Chiesa sarò l'amore". È proprio così... senza amore non si va da nessuna parte, costi quel che costi; se non si è alla ricerca di quel vero Bene, quello che ci fa talvolta uscire dalle nostre certezze e sicurezze, quello che ci fa soffrire per arrivare a certe scelte difficili, quel bene ancora che ci rende pazienti, tolleranti e perseveranti nel cammino terreno nulla avrebbe sempre senso nel nostro continuo fare.



Anche nella seconda parte di questo interessante ritiro sono emerse dai vari gruppi diverse considerazioni e riflessioni, alcune peraltro già anticipate. La parte conclusiva del pomeriggio è stata una preziosa condivisione, oltre che di punti di vista anche di esperienze, di pensieri a partire da alcune domande-guida proposteci.

Forse è nella terza ed ultima domanda, secondo il parere di molti la più difficile, che è stato posto il fulcro della bella esperienza a cui ci è stata data la possibilità di partecipare. **Cosa si aspetta in cambio del suo servizio un volontario?**

Nulla poiché chi vive e crede secondo quanto abbiamo ascoltato riceve già cento volte su questa terra e avrà la ricompensa eterna nel regno dei cieli. Non dimentichiamoci però di guardare un po' più spesso il cielo, in alto, perché il nostro vivere terreno avrebbe così un po' più senso.

Silvia

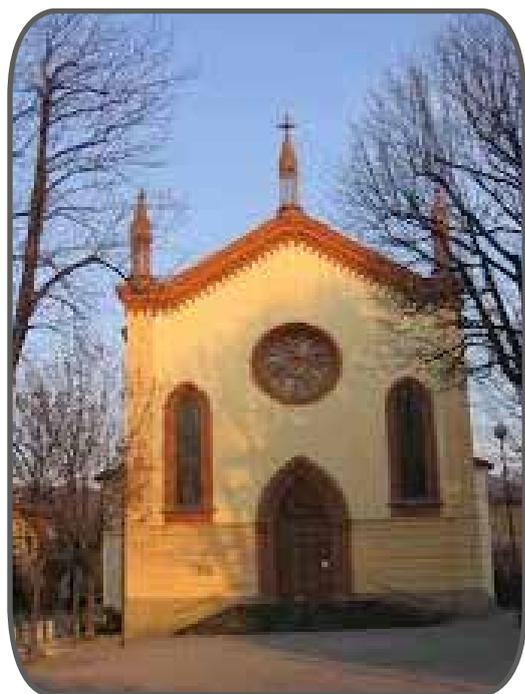
Pellegrinaggio d'Avvento a Villa di Serio e a S. Patrizio

In preparazione al Santo Natale, nella giornata d'avvento di giovedì 06 dicembre, don Ferruccio ha scelto di portarci a Villa di Serio e precisamente al Santuario della Madonna del Buon Consiglio.

Nonostante il periodo quasi invernale, l'entusiasmo di noi pellegrini è sempre vitale, tanto da riempire il pullman insieme alle comunità di Marne e Madone.

Originariamente il Santuario posto in posizione esterna rispetto all'abitato, venne costruito nel 1904 inglobando un altro edificio sacro, il santuario di Santa Maria dei Campi, divenuto ormai troppo piccolo per le crescenti esigenze religiose della comunità villese e risalente ad un periodo compreso tra il XIV ed il XV secolo. Edificata in stile gotico lombardo, presenta una facciata esterna in cui trovano spazio una breve scalinata con gradini in pietra di Sarnico ed un rosone contornato in pietra color rosso mattone. L'interno si struttura in tre navate, con opere di buon pregio.

Prima della celebrazione della Messa don Paolo ci ha fatto da guida mettendoci a conoscenza delle difficoltà ed ostacoli che si sono incontrate nel tempo per mantenere l'immagine venerata e tanto cara della Vergine Incoronata col Bambino.



Dopo lo squisito pranzo nel pomeriggio abbiamo visitato il Santuario di San Patrizio, posto su un colle presso Colzate e costruito su uno sperone di roccia, che racchiude una chiesetta antichissima della fine del XIII secolo. Isolato su pareti a picco tanto da sembrare un antico fortilizio, il santuario venne costruito a partire dal 1580 e completato una ventina d'anni più tardi, subendo numerosi interventi di restauro volti soprattutto alla conservazione degli affreschi. Con l'aiuto di un'altra guida don Paolo (nativo di Calusco) ci ha narrato le gesta di San Patrizio considerato un santo missionario e guaritore di gente locale afflitta da ferite dai morsi di animali.

Al ritorno abbiamo ringraziato don Ferruccio per la bella e intensa giornata trascorsa serenamente augurandoci Buone Festività che estendiamo a tutti Voi lettori.

Un partecipante

... dalla Parrocchia



... buon 2018 !

E' trascorso un altro anno e ancora una volta dico... GRAZIE!

Per tanti e innumerevoli servizi, alcuni di essi nascosti o poco conosciuti, altri sotto gli occhi di tutti, specie per chi sa vedere, e comunque tutti a favore dell'intera comunità, talvolta per i più piccoli, in altri casi per gli adulti o anziani. Sono davvero tante le persone che ci stanno vicino, aiutandoci con il loro impegno, offrendo la loro collaborazione e rinnovando continuamente la loro generosità.

*Quello dei Volontari è un servizio utile, necessario e sempre disponibile, capace di innumerevoli azioni che spesso diamo per scontate o dovute, rischiando di farci l'abitudine e senza più ringraziare..., ma proprio per tutto questo la nostra comunità è viva e cammina. Ne abbiamo parlato anche al Ritiro dei Collaboratori di Domenica 2 dicembre, riflettendo sulla risposta data da Gesù alla domanda di alcuni discepoli che chiedevano di poter sedere alla sua destra o alla sua sinistra (già nella prima comunità le relazioni tra i discepoli non erano del tutto pacifiche):
'Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire'!
In questo sta la vera grandezza del discepolo.*

*Vorrei quest'anno aggiungere qui un ulteriore GRAZIE!
Per l'aiuto generoso che tanti di noi stanno manifestando riguardo ai lavori al Tetto e alle Facciate della Chiesa. Abbiamo dovuto aprire il cantiere per necessità e subito ha fatto seguito una pronta vicinanza e condivisione, che ci hanno permesso di intervenire anche con un po' di serenità, nonostante le inevitabili preoccupazioni, come si può immaginare.*

Per questi motivi e sicuramente per altro ancora, un grazie sincero a tutti. Chiedo al Signore di accompagnare con il suo aiuto e la sua grazia tutti coloro che operano il bene.

don Ferruccio



Gennaio 2019	Febbraio 2019	Marzo 2019	Aprile 2019	Maggio 2019	Giugno 2019
1 M MARIA SANTISSIMA GIORNATA della PACE	1 V	1 V	1 L Incontro QUARESIMA	1 M BICICLETTATA Inizio MESE di MAGGIO	1 S
2 M	2 S	2 S	2 M	2 G	2 D Ascensione CHIUSURA A. Catech
3 G	3 D G. mondiale VITA	3 D Carnevale	3 M	3 V	3 L
4 V Inc. G.po NOTIZIARIO	4 L	4 L	4 G	4 S Ritiro bambini prima comunione	4 M
5 S Concerto CORO GIOVANI	5 M	5 M	5 V Cena del POVERO	5 D Prime COMUNIONI	5 M
6 D Epifania Infanzia MISSIONARIA	6 M	6 M Ceneri	6 S	6 L	6 G
7 L	7 G	7 G	7 D	7 M	7 V
8 M	8 V	8 V S. Francesca Romana "Scala Santa"	8 L Incontro QUARESIMA	8 M	8 S
9 M Inc. G.po BARISTI	9 S	9 S	9 M Presentazione CRE	9 G	9 D Pentecoste
10 G Preglh. VOCAZIONI	10 D	10 D I di Quaresima RITIRO GEN e RAGAZZI	10 M Incontro LETTORI	10 V	10 L ROMA
11 V	11 L G. mondiale MALATO	11 L	11 G Preglh. VOCAZIONI	11 S Prima CONFESIONE Festa MAMMA (adulti)	11 M ROMA
12 S	12 M	12 M	12 V via Crucis INTERPARROCCHIALE	12 D Festa MAMMA (oratorio)	12 M ROMA
13 D	13 M	13 M	13 S	13 L	13 G
14 L	14 G Preglh. VOCAZIONI	14 G Preglh. VOCAZIONI	14 D Palme	14 M	14 V
15 M Inc. G.po ANIMAZIONE	15 V	15 V	15 L Confessioni adulti (Marne)	15 M	15 S
16 M	16 S	16 S Festa PAPA' (adulti)	16 M Confessioni adulti (Filago)	16 G	16 D
17 G	17 D	17 D festa PAPA' (oratorio)	17 M Confessioni adulti (Madone)	17 V	17 L
18 V	18 L	18 L Incontro QUARESIMA	18 G Messa in Coena Domini	18 S	18 M
19 S	19 M	19 M	19 V via Crucis VIVENTE	19 D	19 M
20 D Benedizione VEICOLI	20 M	20 M	20 S VEGLIA Pasquale	20 L	20 G
21 L	21 G	21 G Pelleg. QUARESIMA	21 D S. Pasqua	21 M	21 V
22 M	22 V QUARANTORE	22 V	22 L Lunedì dell'angelo	22 M	22 S
23 M	23 S QUARANTORE	23 S	23 M	23 G	23 D Corpus Domini (prolces) Messa inizio CRE
24 G	24 D QUARANTORE	24 D	24 M	24 V	24 L
25 V	25 L	25 L Incontro QUARESIMA	25 G Camminata MONTAGNA	25 S Ritiro CRESIMA	25 M
26 S s. Giov. Bosco (adulti)	26 M	26 M	26 V	26 D CRESIME	26 M
27 D Festa S. Giovanni Bosco	27 M	27 M	27 S	27 L	27 G
28 L ADORAZIONE comunit.	28 G	28 G	28 D	28 M	28 V
29 M	29 V	29 V	29 L ADORAZIONE comunit.	29 M	29 S
30 M	30 S	30 S	30 M	30 G	30 D
31 G		31 D Comunità SHALOM		31 V Concl. Mese di Maggio	

Luglio 2019	Agosto 2019	Settembre 2019	Ottobre 2019	Novembre 2019	Dicembre 2019
1 L	1 G	1 D	1 M	1 V Tutti i SANTI	1 D I di Avvento
2 M Inc. VOLONTARI FESTE	2 V	2 L	2 M	2 S Comm. DEFUNTI	2 L
3 M	3 S	3 M	3 G	3 D Ritiro PRIMA COMUNIONE	3 M
4 G	4 D	4 M	4 V	4 L	4 M
5 V	5 L	5 G	5 S	5 M	5 G
6 S	6 M	6 V Inc. ANNIVERSARI	6 D	6 M	6 V
7 D	7 M	7 S	7 L	7 G	7 S
8 L	8 G CAMMINATA	8 D	8 M	8 V	8 D IMMACOLATA Addoppi ALBERI NATALE
9 M	9 V Process. MUNICIPIO	9 L	9 M	9 S Messa def. Nov. '18-'19 Raccolta di S. MARTINO	9 L
10 M	10 S	10 M Inc. G.po ANIMAZIONE	10 G Pregh. VOCAZIONI	10 D	10 M
11 G	11 D	11 M	11 V	11 L	11 M
12 V	12 L Process. S. FAMIGLIA	12 G Inc. G.po BARISTI	12 S	12 M	12 G Pregh. VOCAZIONI
13 S	13 M Process. B. V. CARMELO	13 V	13 D	13 M	13 V
14 D	14 M FESTE in oratorio	14 S	14 L	14 G Pregh. VOCAZIONI	14 S
15 L	15 G ASSUNZIONE MARIA	15 D ANNIVERSARI matrim.	15 M	15 V	15 D Concerto CORALE
16 M Festa B. V. CARMELO (mortini)	16 V S. ROCCO CHIUSURA A. Pastorale	16 L	16 M Inizio CATECHESI ADULTI	16 S	16 L
17 M	17 S FESTE in oratorio	17 M	17 G	17 D PRESENTAZIONE ragazzi RITIRO collaboratori	17 M
18 G	18 D FESTE in oratorio	18 M	18 V	18 L Incontro LETTORI	18 M
19 V	19 L Pranzo COLLABORAT.	19 G	19 S	19 M	19 G
20 S	20 M	20 V Assemblea DIOCESANA	20 D G. MISSIONARIA	20 M	20 V
21 D	21 M MESSA rif. LONGO	21 S RITIRO Operat. Pastorali	21 L	21 G	21 S
22 L	22 G	22 D APERTURA A. Pastorale	22 M	22 V Messa MISSIONARI def.	22 D NATALE dell'anziano
23 M	23 V	23 L Pregh. MISSIONARIA	23 M	23 S	23 L
24 M	24 S	24 M	24 G	24 D Cristo Re	24 M
25 G	25 D	25 M	25 V	25 L ADORAZIONE comunit.	25 M NATALE del Signore
26 V	26 L PELLEGRINAGGIO	26 G Pellegr. in. A. Pastorale	26 S Ritiro CRESIMANDI	26 M	26 G S. Stefano
27 S	27 M PELLEGRINAGGIO	27 V Consiglio Pastorale	27 D	27 M	27 V S. Innocenti
28 D	28 M PELLEGRINAGGIO	28 S	28 L ADORAZIONE comunit.	28 G	28 S
29 L	29 G PELLEGRINAGGIO	29 D	29 M	29 V	29 D
30 M	30 V PELLEGRINAGGIO	30 L ADORAZIONE comunit.	30 M	30 S	30 L Scambio AUGURI
31 M	31 S	31 S	31 G	31 M	31 M CENA di CAPODANNO in ORATORIO

NOTIZIARIO PARROCCHIALE e RIVISTE

Ricordiamo ancora a chi volesse conoscere il nostro notiziario e fosse interessato a riceverlo direttamente a casa, di segnalare la propria richiesta direttamente in Parrocchia o anche attraverso una comunicazione all'indirizzo: giornalino@oratoriofilago.com.

E' un piccolo e utile strumento per essere informati sulla vita della comunità; è anche una possibilità per sostenere i suoi bisogni, attraverso una piccola offerta. Normalmente distribuiamo circa 450 copie, ma con il nostro 'passaparola' potremmo raggiungere ancora altre famiglie.

Un grazie particolare al 'gruppo redazione' del notiziario, che periodicamente lavora e prepara le uscite dei singoli numeri. Invitiamo sempre anche persone nuove a collaborare, inviando articoli o aiutando nel lavoro di assemblaggio e distribuzione.

invito a ...

VIVERE



Comunità di Filago

N. 5/2018
-146-

Dicembre 2018

Alle porte della Chiesa sono sempre a disposizione alcune copie delle riviste FAMIGLIA CRISTIANA, CREDERE e il TIMONE.

E' possibile anche, per chi lo desiderasse, riceverle direttamente a casa dietro precisa richiesta alla Parrocchia o all'oratorio; un nostro incaricato provvederà puntualmente alla consegna.

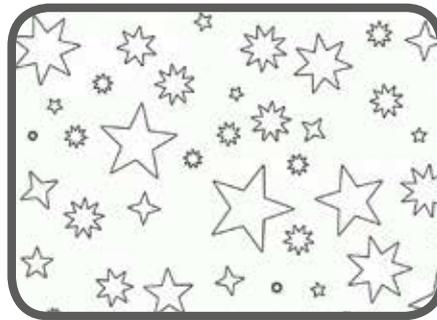


INFO... dalla Scuola dell'Infanzia e una "strana fabbrica"

CIAO A TUTTI,

L'ultimo articolo di VIVERE era stato scritto dalle maestre che avevano raccontato la loro bellissima esperienza al Pertüs; ora tocca di nuovo a noi bambini raccontare cosa abbiamo fatto da settembre a oggi, raccontare quanto siamo cresciuti, le cose belle che abbiamo imparato e soprattutto i nuovi incontri fatti. A settembre, grazie forse alle giornate vissute al Pertüs, le maestre cariche di tante novità ci hanno fatto vivere una singolare ma straordinaria **Caccia al Tesoro**; salutati i Delfini blu, i Tigrotti gialli e le Coccinelle rosse ecco le tre nuove sezioni: gli **Scoiattoli** con la maestra Alessandra, i **Leprotti** con la maestra Emanuela e gli **Orsetti** composta da tanti nuovi cuccioli tutti da conoscere con le maestre Elena e Daniela.

Andare a scuola e affrontare le giornate è sempre un grosso impegno, per alcuni di noi, soprattutto cuccioli, è ancora faticoso il distacco da mamma e papà, ma a volte basta incontrare il sorriso degli altri compagni o quello delle maestre per incominciare bene la giornata.



Vi raccontiamo in breve alcune delle nostre esperienze vissute finora:

- a inizio ottobre la giornata a **Sotto il Monte** appuntamento che compie ben 5 anni, un momento di festa e condivisione per tutti i bambini delle Scuole dell'Infanzia della provincia di Bergamo.

- nella stessa settimana **la Festa per i nostri Nonni**, un incontro di gioia ricco di emozione presso la parrocchia e il sostegno del nostro grande amico don Ferruccio.

- la **Castagnata** a fine ottobre condivisa con genitori e nonni nel nostro giardino, non solo per gustare le castagne ma per festeggiare la festa di tutti i Santi, momento di gioia e di luce per tutti.

- a novembre ecco un incontro speciale **con Paco, Titina e Ninetta tre nuovi amici**, tre bambini che con la loro buona volontà il giorno dopo una brutta tempesta decisero di raccogliere una ad una tantissime stelle marine scaraventate sulla spiaggia in riva al mare, destinate ad una brutta fine agonizzanti sotto il sole, coinvolgendo nella raccolta tante altre persone.

- arrivati a dicembre ecco vivere **l'Avvento** come attesa ad una grande festa, quella del **Natale** festa di luce e unione per tutti .

Ora però noi bambini chiediamo a tutti voi di chiudere gli occhi e di immaginare la notte di Natale, nella campagna di Betlemme, senza la luna senza le stelle, tutta buia. I pastori con le loro pecorelle, i contadini, i pescatori, le massaie e i Re Magi che brancolano nel buio per arrivare alla capanna, dove un Bambino è appena nato.

Cosa manca? La luce, una guida!... ecco anche noi bambini con l'aiuto delle maestre abbiamo immaginato **una speciale fabbrica** che produce stelle di tutti i tipi per illuminare le notti dell'universo e preparato un simpatico spettacolo. Certo che succedono gli im-

previsti e un giorno nel ciclo di produzione una stellina, **Hally**, nasce difettosa, tutta spettinata un po' storta e pendente, per farla stare dritta le applicano un supporto.... ma le altre stelle, perfette e senza difetti la isolano e la prendono in giro talmente tanto che si trova costretta a fuggire lontano da tutti.

La prestigiosa **Paradise Company** è alla ricerca di una stella per un importante evento e dal catalogo scelgono proprio Hally... ma lei dov'è????? Tutti alla ricerca della stellina difettosa. La stellina difettosa, scartata da tutti diventa la **Stella Cometa** luce e guida la notte di Natale. Questo è il messaggio che abbiamo dato al nostro Natale, una storia di fantasia che racchiude però tanti spunti attuali.

Natale una bellissima occasione per far festa ma anche momento importante per sensibilizzare noi bambini e gli adulti sul tema della diversità = abilità diverse.

Natale da sempre vuol dire Amore, Rispetto, Accoglienza, Solidarietà e questo vuole essere per tutti un grande augurio per le Feste che vivremo ma anche un augurio di vita per il prossimo anno 2019.

Tantissimi auguri da parte di tutti noi bambini, da parte dalle nostre maestre, il CdA e tutto il personale della Scuola dell'Infanzia.

Scusate.... La felicità esiste, perché non perseguirla?

La felicità è come una presenza costante che sceglie il momento migliore per prenderci alla sprovvista. È una presenza che ci segue ovunque e il nostro obiettivo è trovare la strada perfetta per raggiungerla, senza scorciatoie. Per trovare questa strada bisogna essere sicuri che rimarrà per sempre, fino all'ultimo secondo della nostra esistenza. Come accade per ogni meta umana, il tragitto per arrivare alla felicità è diverso da persona a persona. Trovare la via è difficile, ma succederà. Presto o tardi, accadrà.

Potrebbe succedere che per un individuo la felicità sia gridare ogni mattina quando si sveglia, magari per altra gente potrebbe sembrare una cosa singolare, ma se tutto ciò rappresenta la felicità per qualcuno è giusto che egli possa manifestarla, senza essere giudicato.

Io credo di aver trovato il mezzo migliore per raggiungere questa meta. Certo, avrò poco meno di quattordici anni, ma c'è un'azione che mi rende felice anche nei momenti più bui. Questo gesto è scrivere. Può sembrare strano che un'adolescente ami scrivere, ma è così. Io scrivo letteralmente ovunque. Lo faccio, non c'è nessuno che me lo possa impedire e non permetterò mai a nessuno di tarparmi le ali. Non scrivo per necessità.... Anche se lo faccio perché col tempo ho capito che è una dipendenza, non riesco a stare senza.

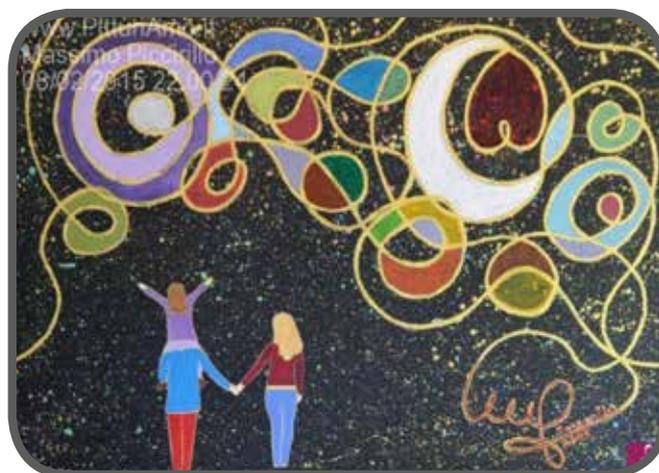
Sul dizionario si legge la seguente definizione di felicità: "Stato d'animo di chi è sereno, non turbato da dolori o preoccupazioni e gode di questo suo stato." A parer mio, questa definizione non soddisfa al meglio il vero significato della parola. È pur sempre un sentimento, perciò qualcosa di astratto e non può essere descritto a parole. Per questo motivo non ho neanche provato a spiegare cosa sia, non si può o, almeno, non in modo esaustivo.

Magari è più facile trovare il contrario di questo termine così complesso, "tristezza, malinconia". Perfetto, adesso sappiamo cosa non dobbiamo fare per essere felici. A parer mio, la via della tristezza è quella più facile e come un'autostrada è più veloce, ma è stata creata per evitare le strade sterrate di campagna ovvero la felicità. La tristezza è stata scoperta solo perché non si riusciva a inseguire sempre la felicità. In questo momento io sto scrivendo soprattutto perché devo farlo ma in fondo sono felice di farlo. Come ho già detto, scrivere mi procura felicità. Ho capito che le persone non ci saranno sempre, perciò mi sono dovuta arrangiare e siamo tornati alla strada da cui siamo partiti. Siamo nati piangendo, ma perché prima di quel momento eravamo in un posto che per noi rappresentava la felicità. Io ho un massimo di 4000 caratteri per esprimere il mio pensiero, in questo contesto, ma non si può dare un limite alle passioni, alla felicità.

Il riassunto di tutto quello che ho scritto in queste righe è che la felicità c'è. È solo da trovare. Giocare a nascondino è considerato un gioco da bambini, ma molto spesso lo facciamo. La felicità si può nascondere ovunque, ma citando un personaggio della mia saga preferita: "La felicità la si può trovare anche negli attimi più tenebrosi, se solo ci si ricorda di accendere la luce."

Vorrei quindi concludere col ricordare a chiunque leggerà il mio scritto di accendere sempre la luce e la felicità arriverà da sé.

Giulia Angelillo, 3[^]D Scuola Secondaria di Filago



Autore della foto: Yuri Garbelli, 3[^]D Scuola Secondaria di Filago

Fragilità umana

Fragile è una cosa (una situazione) che si può rompere e sono fragili anche le nostre emozioni e le nostre speranze, le nostre inquietudini e le nostre tristezze.

Due possono essere le reazioni: la prima è non ammettere la propria fragilità, nascondersela e quindi mentire a sé stessi e si finisce per fare del male e farsi del male; l'altra è lasciarsi abbattere, deprimersi di fronte alla propria debolezza.

Non vorremmo mai avere fragilità in noi e siamo sempre tentati di non guardarle ma così i nostri cuori diventano aridi e ogni sua manifestazione (disabilità, invecchiamento, disagio) diventa solo motivo di debolezza.

Possiamo farci annientare dalla nostra fragilità oppure possiamo accogliere la Parola e lasciarci trasformare, capendo che siamo schiacciati dalla nostra debolezza solo quando vogliamo fare a meno di Dio.

Il salmo 90 è tutto una meditazione sulla fragilità umana e termina con il versetto che è una benedizio-

ne che diventa preghiera: Sia su di noi la bontà del Signore, nostro Dio: rafforza per noi l'opera delle nostre mani, l'opera delle nostre mani rafforza.

Le Parole del vangelo sono ancora più chiare: Se volete, potete fare cose straordinarie – dice il Signore – ma solo se resterete in me.

Senza di Lui non possiamo far nulla, se invece restiamo attaccati a Lui come i tralci alla vite, lo Spirito Santo ci farà produrre frutti meravigliosi nonostante la nostra fragilità e – proprio per questo – con la nostra fragilità.

Siamo vicini al S. Natale, tanti auguri a tutti e che Gesù Bambino porti gioia e serenità.

Auguri speciali alle vedove, specialmente a quelle sole e ammalate e negli istituti.

Gruppo Vedove

P.S.



Giovani per il Vangelo

Un Vangelo per i giovani... che rende giovani

Il mese missionario si è aperto Lunedì 23 Settembre con l'adorazione Eucaristica ed è proseguito per tutto il mese di Ottobre, ogni giorno, con la preghiera per le missioni. Tema di quest'anno: "Giovani per il Vangelo", argomento che si lega con l'intensa attività di questo periodo della Chiesa mondiale e con il Sinodo dei Vescovi riunitosi per affrontare proprio questo tema.

Proprio durante il mese missionario si sono celebrati i 25 anni di Sacerdozio di un missionario della nostra comunità, Padre Riccardo Regonesi. I festeggiamenti si sono tenuti il 30 Settembre e sono iniziati con la celebrazione della messa, nella quale è stato dato grande risalto al tema della vocazione; infatti oltre all'anniversario di Padre Riccardo le coincidenze hanno voluto che fosse anche il sesto anniversario di ingresso nella nostra

comunità di Don Ferruccio, inoltre era il primo giorno di catechismo per i nostri ragazzi e la preghiera per il mese missionario della settimana che seguiva era dedicata proprio alla vocazione. Prima del termine della messa un'inaspettata sorpresa: direttamente dal Vaticano la benedizione di Papa Francesco con una dedica a Padre Riccardo. Terminata la messa è stato preparato un rinfresco per tutta la Comunità sul Sagrato della Chiesa e circa duecento persone hanno partecipato al pranzo comunitario. I festeggiamenti si sono conclusi la sera con un concerto dei Trappers, noto gruppo musicale locale, dedicato a Padre Riccardo.

La musica ha fatto da cornice ad alcune testimonianze di persone che hanno vissuto con Padre Riccardo momenti più o meno brevi, ma molto significativi. Sono intervenuti i suoi coscritti che hanno elencato gli avvenimenti del 1959, anno della loro nascita, la cugina Valia che ha raccontato la loro infanzia, l'amico Claudio che ha sottolineato come la sua giovinezza è stata segnata dalla loro amicizia e Suor Ornella che nella vocazione ha evidenziato gli aspetti che li hanno accomunati, Mirko e Rossana che hanno fatto una

bella esperienza nella sua missione in Mozambico e Gigliola che con Padre Riccardo ha condiviso il cammino di Santiago. Sullo sfondo immagini che mostravano fotografie legate all'intervento del momento. Una serata fatta di musica, immagini e testimonianze per percorrere nel sentiero dei ricordi la storia di Padre Riccardo.



Momento focale del mese missionario è da

sempre la Giornata Missionaria Mondiale. Le messe si sono aperte con le parole del Vescovo Mazza: Stiamo assistendo a qualcosa di epocale: dalla nascita del cristianesimo sono passati duemila anni e non si è mai verificato ciò che sta accadendo in questi ultimi tempi, la fede cristiana non viene più trasmessa dai genitori ai figli. Da sei anni in questa giornata sono i ragazzi del nostro paese a raccontare la loro missione nell'omelia e anche quest'anno a portare la testimonianza nelle messe è stata una ragazza della nostra Comunità, Laura Paris, che ha vissuto un'esperienza in Brasile nella missione delle Suore Orsoline di Gan-



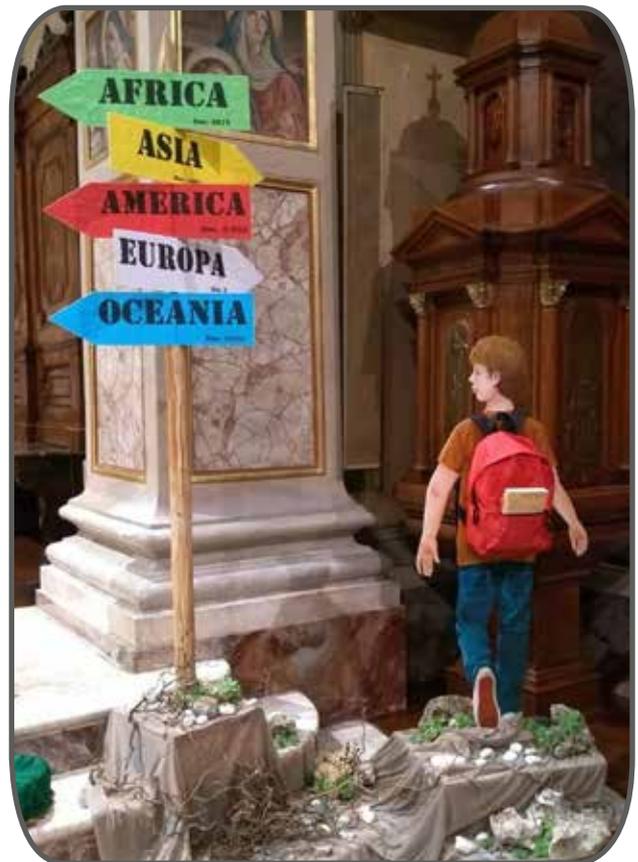
Per la realizzazione delle diverse iniziative promosse per questo mese missionario abbiamo potuto contare su veramente tante persone e il Gruppo Missionario approfitta di questo spazio per raggiungere TUTTE con un GRAZIE grande come il mondo. La disponibilità dimostrata dalle persone, in gran parte della nostra comunità, evidenzia che se vogliamo costruire la missione di Dio le "risorse" non mancano... buona missione a tutti!!!

Attraverso le iniziative della giornata missionaria mondiale e le raccolte delle offerte in chiesa sono stati consegnati al Centro Missionario Diocesano € 1.652,00.

Buon Natale e Felice 2019 a tutti...

Gruppo missionario

dino. Ha esordito confidando le paure e la sensazione di inadeguatezza che l'hanno pervasa alla vigilia della sua partenza, ma è bastato l'abbraccio e l'accoglienza delle suore al suo arrivo in Brasile a farle superare questi timori. Ha descritto un paese, Primavera, fortemente segnato dalla violenza, dalla droga e dalla povertà. Ma in un contesto così difficile ha trovato un ambiente fatto di persone che con la loro accoglienza e il loro calore sono riuscite a farla sentire a casa, aspetto questo che ha segnato la sua esperienza: una povertà che dona. Quelle paure che all'inizio sembrava dovessero caratterizzare la permanenza in Brasile di Laura, al termine delle tre settimane si sono trasformate in un gioioso entusiasmo. La missione le ha insegnato la bellezza di farsi prossimo. Ha concluso il suo racconto sottolineando che è stata la scelta migliore della sua vita, consigliandola a tutti e dicendo che questa esperienza le ha insegnato a entrare in punta di piedi nei bisogni degli altri. La domenica, dopo la messa delle 10.45, il Gruppo Missionario ha organizzato un pranzo per la comunità. Nel pomeriggio, poi, la tradizionale castagnata e la vendita dei fiori, per i più piccoli il Gruppo Animazione ha preparato un pomeriggio di giochi. Nella messa della sera un missionario della nostra comunità è stato ricordato a sette anni dalla sua morte: Padre John Ceresoli missionario Saveriano.



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE



Comunale
Filago



**UNA DONAZIONE
IL TUO REGALO
PIU' BELLO**

Auguri di buon Natale
e felice anno nuovo
Il consiglio direttivo



Associazione Italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule

Gruppo Comunale Maria Grazia Pedrali - Filago

S. NATALE 2018

**“OGNI VITA È UN DONO
OGNI DONO È UNA VITA”**

Auguri a tutti i soci e ai concittadini di Filago
per un sereno S. Natale e
un felice anno nuovo ricco di doni.

Il direttivo AIDO

Aiutiamoli a Vivere

Salve a tutti,

eccoci al nostro consueto incontro di Natale.

Come forse sapete, l'ultima domenica di novembre eravamo presenti all'evento del "magico Natale in piazza" con la nostra bancarella solidale, allestita unicamente con le splendide creazioni natalizie fatte a mano dalle nostre instancabili signore, che ringraziamo immensamente per il loro impegno e la loro dedizione.

Con altrettanta gratitudine ringraziamo tutti coloro che hanno scelto alla nostra bancarella i loro regali di Natale.

Tutto questo lavoro ci ha portato ad avere un guadagno netto di € 2.200.

Nella medesima giornata, i ragazzi del filagosto, con il patrocinio del comune di Filago, ci hanno consegnato una somma di € 500, ricavo della manifestazione "eclissi solidale" svoltasi all'inizio di agosto.

Ringraziamo entrambi, che sempre sono solidali con i nostri progetti, perchè tutto questo ci servirà per poter portare avanti o completare i vari progetti in corso.

Sempre nel mese di novembre, abbiamo avuto un altro appuntamento non meno importante: giovedì 15 abbiamo indetto un'assemblea pubblica presso l'oratorio di Filago per illustrare il progetto "accoglienza", (biennio 2019/2020) e poter aver adesioni da famiglie nuove e pronte a mettersi in gioco.

Purtroppo, con nostro grandissimo rammarico, l'affluenza è stata pari a zero e ci siamo ritrovati solo con l'ormai piccolo gruppo di famiglie che hanno appena concluso l'accoglienza nel biennio 2017/2018.

Nel corso dell'anno 2019, lasceremo ancora aperta la speranza a nuove famiglie di aggiungersi al gruppo per poter proseguire nel progetto di accoglienza.

Il comitato rimarrà comunque attivo, abbiamo diversi nostri progetti da portare avanti, il più importante

dei quali è il "progetto Danila", il ragazzo bielorusso operato in Italia per un serio problema alla colonna vertebrale. Danila tornerà da noi per i dovuti controlli medici.

Come nostra consuetudine, riteniamo doveroso illustrarvi in modo trasparente i vari progetti a cui abbiamo contribuito con il ricavato delle nostre fatiche:

IL PROGETTO ACCOGLIENZA 2018 ---- € 8.919,66

IL PROGETTO RADINKA ---- (ASSOCIAZIONE MONDO CAMMINO) per comprare pasti non contaminati ai bambini degli orfanotrofi, situati in zone colpite da radiazioni: € 500.

IL PROGETTO COSMOS ----- nato per portare un po' di gioia ai bambini portatori di handicap fisici e psichici, attuando per un mese un CRE gestito da un gruppo di giovani italiani (ASSOCIAZIONE GIOVANI ULIPKA): € 2000.

CONTRIBUTO PER ACQUISTO MATERIALE LUDICO-DIDATTICO ---- per alcune scuole situate in zone da dove arrivano i bambini ospitati dal nostro comitato: € 300

CONTRIBUTO PER BORSA DI STUDIO ----- dato ad una studentessa universitaria orfana: € 250.

CONTRIBUTO PARROCCHIA DI FILAGO ----- ricostruzione tetto Chiesa: € 200.

CONTRIBUTO XXV ANNO ORDINAZIONE PADRE RICCARDO ----- per la costruzione di un ospedale in Mozambico: € 500

CONTRIBUTO SUORE POVERELLE A SCAMPIA (NA) ----- per aiutare le famiglie povere: € 500.

Tutto questo siamo riusciti a realizzarlo con il vostro aiuto. A tutti voi grazie di cuore per averci "AIUTATO AD AIUTARE" .



Cogliamo l'occasione per augurarvi un sereno Natale e un felice anno nuovo ricco di salute e di gioia.

Comitato Aiutiamoli a Vivere di Filago

Marcia Perugia-Assisi della pace e della fraternità

7 ottobre 2018

A 100 anni dalla fine della prima guerra mondiale
“*Rimettiamoci in cammino sulla via della pace*”.

Sfidando il maltempo, il corteo è partito intorno alle 9 di mattina da Perugia, per arrivare nel primo pomeriggio alla Rocca Maggiore di Assisi.

Sono stati migliaia i partecipanti tra cui tante Parrocchie e Scuole con studenti e insegnanti impegnati nei tanti percorsi di educazione alla cittadinanza (italiana, europea, globale) e alla Costituzione, alla pace e ai diritti umani, alla legalità, al dialogo interculturale e all'ambiente sostenibile.

La Marcia Perugia-Assisi è una grande iniziativa di educazione alla pace, ai diritti umani e alla cittadinanza responsabile.

Dal messaggio del Presidente **Sergio Mattarella** “...Viviamo un tempo di cambiamenti epocali e più che mai le nostre società continuano ad avere un gran bisogno di donne e uomini di pace. La marcia Perugia Assisi, anche quest'anno, come nella sua lunga storia, è una testimonianza corale di speranza e fraternità...”

“Una catena di impegno per la pace unisca tutti gli uomini e le donne di buona volontà. Il grido della pace si levi alto perché giunga al cuore di tutti e tutti depongano le armi e si lascino guidare dall'anelito di pace”. **Papa Francesco**.

Anche quest'anno Filago ha voluto essere presente. La partecipazione alla Marcia ha permesso di dimostrare come un viaggio possa trasformarsi in un forte momento di confronto con gli altri: scoprire la voglia di camminare insieme per una crescita comune, cogliere l'opportunità di unirsi tutti insieme per la pace e la fraternità, essere protagonisti di una grande iniziativa, sentire in tutti i partecipanti la motivazione e il coinvolgimento, un modo diverso per comprendere l'importanza dei valori umani.

Un partecipante





"Sempre ed ovunque"

Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia Sezione di Filago

Annuale ricorrenza della festa di Santa Barbara

Da qualche anno il quattro dicembre si celebra la festa di Santa Barbara Martire. Anche noi come gruppo Artiglieri di Filago, abbiamo organizzato un momento particolare per ricordare questa nostra Santa protettrice e patrona degli Artiglieri, dell'arma del Genio, Marinai, Minatori e Vigili del Fuoco. In questa serata oltre a un gruppetto di Cavalieri Templari, ci ha onorato con la sua presenza il nostro Artigliere più anziano Cav. Luigi Plati classe 1921 che sfidando il freddo ha voluto esserci alla Santa Messa officiata da don Ferruccio presso la chiesetta di San Rocco/Madonna di Lourdes.

Santa Barbara è venerata martire dalla chiesa Cattolica e dalla chiesa Ortodossa proprio il 4 dicembre perché la tradizione la riporta come il giorno della sua morte avvenuta nell'anno 305 d.c. e da allora, con il passare del tempo, la sua figura è diventata sempre più grande anche per il modo in cui subì la morte.

I fatti si svolsero al tempo della persecuzione dei Cristiani, il padre Dioscoro, di religione pagana, l'aveva rinchiusa in una torre per proteggerla dagli eventuali pretendenti, poiché aveva programmato che si unisse in matrimonio ad un giovane imperatore.

Durante questo periodo di clausura forzata, la giovane, contro le idee e il volere del padre, si convertì al Cristianesimo. Quando Dioscoro se ne rese conto divenne furibondo e dopo averla scongiurata, punita e percossa invano, denunciò la giovane che quindi subì un processo e venne condannata a morte come cristiana. Fu il padre in persona ad eseguire la pena di morte mediante la decapitazione, ma appena la

giovane venne decapitata, il padre dovette subire la pena divina: un fulmine dal cielo si abbatté su di lui carbonizzandolo. Da allora Santa Barbara è invocata come protettrice da tutti coloro che si trovano in pericolo di morte improvvisa.

Tornando ora a noi, durante la Santa messa è stato ricordato l'ex combattente classe 1915, il Cap. Maggiore Artigliere scelto Pietro Passera morto all'età di 103 anni.

Onori quindi al Caporale Maggiore Passera; Onori al Combattente Passera; Onori al Partigiano Passera che ha lottato e rischiato per regalarci la libertà; Onori all'ex prigioniero Passera; Onori a Lui e ai tanti combattenti che hanno camminato con lui e che sono rimasti per strada; giovani pieni di vita come lo erano tutti loro a quel tempo; da loro impariamo, c'è davvero molto da imparare!!!! E ricordiamo che la libertà, anche se ce l'hanno regalata loro, dobbiamo averne cura. Sempre!!

Colgo l'occasione per ringraziare il Sindaco Daniele Medici, don Ferruccio e tutte le persone presenti che dopo la Santa Messa ci hanno accompagnato al monumento per l'ultima preghiera.

Auguriamo agli Artiglieri, amici e tutti i concittadini, un Buon Natale ed un felice 2019.

"Sempre ed Ovunque"
Presidente degli Artiglieri



Aiuto compiti – 2018/2019

Si sono iscritti 22 alunni frequentanti la Scuola Primaria di Filago, dalla classe 1a alla classe 4a : 22 bambini stranieri ma nati in Italia (tranne 2 nati in Spagna).

L' "ufficio per la Pastorale dei Migranti" della nostra diocesi ci invita a metterci in discussione come Chiesa e come Comunità civile di fronte al fenomeno della migrazione che ci coinvolge e ci stimola, anche se per qualcuno è motivo di preoccupazione e inquietudine.

Di conseguenza alcune volontarie hanno avviato, anche per il corrente anno scolastico, un servizio di AIUTO COMPITI che è iniziato il 17 novembre presso l'Oratorio della nostra parrocchia grazie alla disponibilità del Parroco e che si protrarrà fino a fine maggio 2019.

Sabato 24 novembre don Ferruccio ha voluto conoscere e salutare i genitori di questi bambini sottolineando l'apertura della nostra Comunità parrocchiale e la gratuità dell'iniziativa.

Le volontarie

Roberta, Angiolina e Daniela



"I poveri vanno verso il pane, perchè il pane non va verso i poveri".

Cappella della Sacra famiglia a Rodi

Chiamata anche *trebulina de Rot*, questa pregevole edicola settecentesca, collocata oggi al margine destro della strada provinciale verso S. Gervasio, all'altezza di Rodi, risulta documentata in un cabreo della seconda metà del Settecento relativo ai possedimenti del monastero di Pontida in questa zona. Era situata all'imbocco della strada di collegamento tra "lo stradone" e l'antico abitato di Rodi ed è l'unica superstite di questo un tempo importante insediamento rurale.

Secondo un'iscrizione presente sulla cappella essa venne edificata nel 1750 documentata anche nella visita pastorale del 1859, questa *tribulina* era anche un piccolo rifugio contro le intemperie, sotto il portichetto antistante il viandante trovava riparo per il corpo e per l'anima, depositandovi sovente anche i propri "triboli". Secondo alcune testimonianze orali, agli inizi del XX secolo, questa *santella* crollò in parte, o forse venne demolita per collocarla più convenientemente all'incrocio tra la strada che portava nelle frazioni di Rodi con la provinciale che collega Capriate a Madone. Un giorno un furioso temporale investì tutta la zona e soprattutto le terre che circondavano Rodi, che però fu colpita dalla grandine marginalmente, mentre ne fu investita la proprietà Finardi, dove rase al suolo la vigna sulla zona *Ruc*. Il fatto venne subito interpretato dai contadini, dalla gente del contado non solo di Rodi e pare anche del nobile Finardi come una specie di "avviso" se non di chiaro "castigo divino" per aver trascurato questo

piccolo edificio sacro e, trascorso un po' di tempo la santella venne ricostruita. Nell'anno 1992 restaurata da alcuni volontari mentre il pittore Enrico Malvestiti di Marne ne curò la parte pittorica e decorativa.

Oggi la cappella è preceduta da un piccolo portico coperto a capriate e all'esterno ha arcate a tutto sesto sorrette da pilastri. Sopra l'arco d'ingresso vi è un cornicione sormontato da un timpano al centro del quale vi è una foglia in ferro battuto con elementi gigliati. Nella controfacciata è dipinta l'iscrizione A.D. MDCCL - MCMXCII.

La prima data si riferisce a quella antica, la seconda testimonia i lavori di restauro del 1992. All'interno si trovano tre dipinti murali e sulla parete di fondo è raffigurata la Sacra Famiglia, su quelle laterali S. Anna madre di Maria e Maria giovane. Questo dipinto è sormontato dall'iscrizione *Sanctae Annae Deiparae Matri*. Di fronte a questa vi è la raffigurazione di San Michele Arcangelo che con la spada scaccia gli Angeli ribelli, e sopra l'iscrizione *Sancte Michael Arcangele*.

Alla parete di fondo trova posto un altare in cemento, la cui base è decorata con motivi geometrici. Attualmente ornano l'altare una croce in ferro battuto ed una piccola statua in gesso della Vergine riportante la scritta *Virgen de la famiglia Ghiaie di Bonate "44"*.

(tratto da Filago e Marne con Limagna e Rodi)



“Il sugo di tutta la storia”:

Manzoni tra provvidenza e pessimismo

Ho ritenuto opportuno dedicare questo articolo ad una questione letteraria che continua a mostrare la sua problematicità: il legame che intercorre tra la provvidenza in Alessandro Manzoni e il pessimismo di fondo che emerge in maniera nitida nelle sue opere e segnatamente nel suo capolavoro *“I promessi sposi”*.

Nel proporre questa mia riflessione mi sono avvalso del supporto di un'ottima analisi dell'ideologia manzoniana, trattata in un manuale di scuola superiore curato da Grosser. Certamente, se da un lato è ormai da accantonare il luogo comune del romanzo “epopea della Provvidenza”, contro cui Italo Calvino si scagliò non senza ironia (sostenendo come l'intervento di Dio nel racconto coincida con l'ondata di peste descritta dettagliatamente dal narratore nei capitoli XXXI e XXXII), occorre chiedersi se il pessimismo manzoniano sia tale da negare qualunque possibilità di riscatto socio-politico. Premesso che lo sguardo del narratore rivela a tratti un'esplicita solidarietà con i ceti disagiati, pur senza alcun tipo di idealizzazione populistica, il suo pessimismo sembra impossibilitato a lanciare messaggi socialmente sovversivi che non siano quelli della pacifica attesa di un futuro ultraterreno in cui i torti verranno sanati. Alcune spie di questo sguardo rassegnato sono l'atteggiamento biasimevole del narratore nei confronti di Renzo ogni volta che questi prende un'iniziativa (ad esempio in occasioni dei tumulti milanesi) oppure l'acquiescenza di Lucia che emerge nitidamente nel finale del romanzo (“Io non sono andata a cercare i guai: son loro che sono venuti a cercare me.”). A partire da questo assunto, già a partire dall'Ottocento una parte della critica di orientamento democratico ha sottolineato come nel romanzo emerga un'ideologia di sottofondo nettamente conservatrice, agli antipodi rispetto a una volontà eversiva di rovesciamento dei rapporti di forza dominanti (tra i critici che abbracciano questa lettura citiamo Carducci e Gramsci, il quale accusò il Manzoni di “paternalismo” nei confronti degli ultimi). A mio parere si può aggiungere a sostegno di queste posizioni il ruolo centrale rivestito dal clero nel romanzo (si pensi al ruolo centrale di fra Cristoforo), che spesso si fa mediatore tra ceti subalterni e potere oltre che tra uomo e Dio.



Per mettere ordine in questa eterogeneità di letture può essere utile tornare al concetto chiave con cui ho esordito in questa riflessione, ossia quello della Provvidenza. Tale concetto non implica che Manzoni vedrebbe in ogni evento storico un fine provvidenziale ma, come sostiene uno dei massimi studiosi manzoniani, Ezio Raimondi, va inteso come una categoria della coscienza, una grazia che si manifesta nei cuori di tutti gli uomini a cui spetta la decisione di accettarla o meno. Se fosse davvero una categoria storica, anche la peste che miete la popolazione potrebbe essere giudicata una “provvidenza” (è quello che fa don Abbondio, giacché l'epidemia ha eliminato il suo più grande timore, don Rodrigo).

Per concludere, consapevole che si tratta di una questione non semplice da tratteggiare nei dettagli, ci può venire in aiuto la personalità stessa di Manzoni, del quale non dobbiamo dimenticare l'educazione illuministica e giansenista che lasciò comunque tracce di irrequietudine nel suo pensiero, pur con la conversione alla fede cattolica. Egli fu un cattolico-liberale, certamente capace di guardare con occhio critico alla società di *ancien régime*, ma a cui non dobbiamo chiedere una passione laica, radicale o addirittura democratica.

Luca

Uno spiraglio di luce su una problematica internazionale

Finalmente si è arrivati ad un lavoro d'insieme firmato all'unanimità alle Nazioni Unite, cosa tra l'altro piuttosto difficile, dopo anni in cui le singole nazioni sono state lasciate sole ad affrontare i problemi legati alle migrazioni, nel tentativo, più o meno riuscito, di "mettere delle toppe" su una problematica che era evidente a chiunque riguardasse tutti i continenti del pianeta. Di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando del "Global Compact for Migration". Firmato e approvato a New York **da tutti** i 193 stati membri dell'Assemblea generale Onu, Italia compresa, nel settembre del 2016.

Con esso, in linea con la Convenzione generale sui rifugiati del 1951 e le diverse normative del Diritto Internazionale, si mira ad introdurre uno studio/orientamento per una gestione sistematica e migliore a livello nazionale e internazionale dei rifugiati e dei migranti e per garantire una migrazione (d'arrivo o di rimpatrio): "disciplinata, sicura, regolare e responsabile". Tutte cose importantissime se si vuole gestire il fenomeno e non lasciare che sia il fenomeno stesso a gestire gli accadimenti!

Tutto questo lavoro è stato fatto per evitare che una nazione debba, da sola, affrontare e gestire un fenomeno che ormai è di livello molto superiore al nazionale. Sull'argomento, noi, come Italia/italiani abbiamo un bel po' di cose da dire: sia perché siamo la nazione con il maggior numero di emigrati in giro per il mondo, sia perché sappiamo cosa vuol dire rimanere soli in prima linea a dover affrontare, senza un disegno generale, un sostegno Europeo, almeno politico, un fenomeno così variegato, serio e grande!

In definitiva il Global C. M. è un accordo tra i paesi firmatari in cui vi è scritto a chiare lettere che è una: "Piattaforma non vincolante, cooperativa che favorisce la cooperazione internazionale tra attori rilevanti circa la migrazione". È, insomma, un gesto di buon senso che conferma la sovranità degli Stati e ribadisce gli obblighi degli stessi in base al Diritto Internazionale e mira a definire impegni condivisi dalla comunità internazionale sui temi dell'emergenza immigrazione. Non equipara i migranti economici ai rifugiati politici, punta alla legalità e non comporta rischi di "invasione". Anzi!

Tutto ciò perché, al di là che si sia favorevoli o meno alle migrazioni o ai migranti (salvo poi intenerirsi TUTTI di fronte all'immagine di un bimbo annegato nel mediterraneo o alla frontiera americana), il fatto concreto è che sul nostro pianeta vi sono oltre

258 milioni di migranti che vivono attualmente fuori dal loro Paese di nascita e la cifra è destinata ad aumentare per molteplici e ovvii motivi. Ripeto: è evidente che nessun Paese da solo può risolvere un problema gigantesco come questo. È solo una questione di buon senso e intelligenza "mettersi insieme e studiare il fenomeno" per cercare di porvi rimedio.

Nonostante l'unanimità generale di intenti, qualcuno ora puntualizza alcuni "distinguo" che, comunque, non mettono minimamente in dubbio l'importanza di voler gestire in modo razionale un fenomeno impegnativo. Anche perché, alla fin fine, qual è l'alternativa? Negare tutto? Mettere la testa sotto la sabbia? Erigere muri? Sempre ammesso che i muri reggano. Fare gli arrabbiati con i migranti comportandosi come i famosi "polli di Renzo"? Chiudersi nell'isolamento nazionalista? Lo stesso che ha provocato gli ultimi due conflitti mondiali!

Nel documento vi sono fissati 23 obiettivi e alcuni sono molto interessanti. Ad esempio il nr. 2 è per eliminare le condizioni che spingono le persone ad abbandonare il proprio Paese. Il nr. 4 spinge sui documenti legali di identità. Il nr. 9 mira a rafforzare la risposta trans-nazionale al traffico di migranti. Il nr. 11 prevede la sicurezza dei confini degli Stati e il contrasto all'immigrazione irregolare. Il nr. 21 promuove gli accordi di rimpatrio dei migranti.

È più che evidente che di tutto questo l'Italia ne ha un gran bisogno! L'Italia è un paese che si trova in prima linea nel mediterraneo per i nuovi migranti: la sua esperienza, la sua voce, ciò che ha da dire è molto importante. Auguriamoci perciò che sia presente a dicembre a Marrakech, in Marocco, smentendo le strane voci negative al riguardo.

"Esserci" vorrebbe dire ascoltare altri pareri, altre esperienze, saperne qualcosa in più e magari capirne qualcosina di più e perché no: poter dire anche la propria opinione, vista l'esperienza, e insieme cercare di indirizzare, governare i fatti.

Scegliere di "non andarci" non sarebbe di certo una cosa né buona né intelligente. Vorrebbe dire non voler ascoltare nessun parere: né a favore né contrario, pensando che non si ha bisogno né di sapere né di conoscere né di capire, perché l'argomento in questione da solo fastidio. Il risultato sarebbe che, poi, altri prenderanno decisioni per noi e che noi, poi, comunque dovremo, volenti o no, rispettare.

Mauro da R.

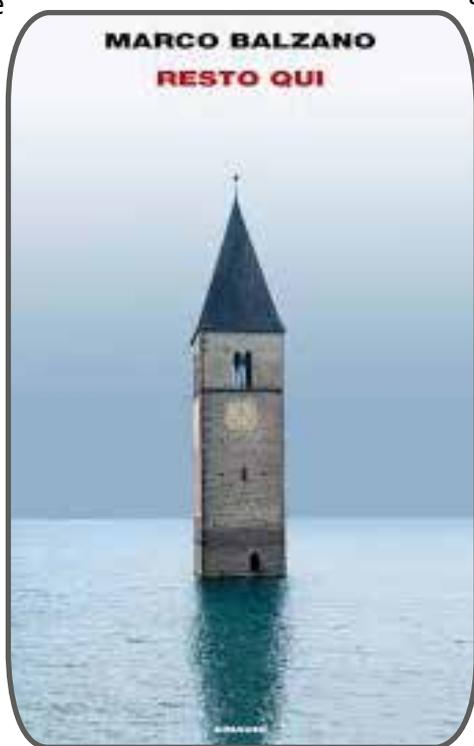
«Resto qui» di Marco Balzano

L'acqua ha sommerso ogni cosa: solo la punta del campanile emerge dal lago. Sul fondale giace il mistero di Curon. Siamo in Sudtirolo, terra di confini e di lacerazioni: un posto in cui nemmeno la lingua che hai imparato da bambino è qualcosa che ti appartiene fino in fondo. Quando Mussolini mette al bando il tedesco e perfino i nomi sulle lapidi vengono cambiati, allora non resta che scegliere le parole una a una per provare a raccontare. Trina è una giovane madre che alla ferita della collettività somma la propria: invoca di continuo il nome della figlia, scomparsa durante gli anni del fascismo. Da allora non ha mai smesso di aspettarla, di scriverle nella speranza che le parole gliela possano restituire. Finché la guerra viene a bussare alla porta di casa, e Trina segue il marito disertore sulle montagne, dove entrambi imparano a convivere con la morte. Poi il lungo dopoguerra, che non porta nessuna pace. E così, mentre il lettore segue la storia di questa famiglia e vorrebbe tendere la mano a Trina, all'improvviso si ritrova precipitato a osservare, un giorno dopo l'altro, la costruzione della diga che sommergerà le case e le strade, i dolori e le illusioni, la ribellione e la solitudine.

Una copertina capace di raccontare con efficacia e commozione l'intero romanzo, "Resto qui" di Marco Balzano: un romanzo dalla prosa essenziale, che non fa uso di inutili metafore, ma che va diritto al cuore nel descrivere fatti, situazioni, sentimenti. Anche l'amore, come l'odio e il dolore sono sussurrati, non urlati, ma non per questo meno forti. Personaggi veri, pur nella loro fittizia creazione artistica, che restituiscono credibilità ai luoghi e alle vicende storiche: tali sono Trina e Erich, Michael e padre Alfred, Ma' e Pa'. Lo sfondo è quella parte del nostro paese più vicina al confine con l'Austria e con la Svizzera, dove il bilinguismo è stato per un lungo periodo più un problema che un vantaggio. Siamo a Curon in Val Venosta, dove durante il ventennio fascista e negli anni della seconda guerra mondiale la popolazione si sentiva più affine e vicina alla Germania che all'Italia e insegnare il tedesco era reato. Paradossalmente il Reich veniva visto come garante di libertà e benessere. L'illusione tuttavia sarebbe svanita con lo scoppio della guerra.

Questa la situazione lacerante per molte famiglie del luogo, come quella di Trina e Erich, che dopo aver visto impotenti sparire la giovane figlia che segue gli zii attratta dal mito nazista, assistono all'arruolamento del figlio Michael nell'esercito del Fuhrer. Essi stessi, costretti a nascondersi nei boschi, dopo la diserzione di Erich, ormai disgustato dalla guerra, faranno infine ritorno nel loro paese ormai segnato dalle vicende belliche, dopo avere sofferto povertà e fatica, fame e solitudine.

La vita a Curon è ormai minacciata dalla costruzione imminente della diga che cambierà l'aspetto di tutto il territorio e sottrarrà la terra all'agricoltura e alla pastorizia, spazzando via case e masi.



Anche la fede viene messa a dura prova, non resta che trovare in se stessi le risorse e le energie per andare avanti. Solo la torre del campanile, così come oggi la si può ammirare, emergerà infine dalla valle allagata, simbolo eterno della violenza dell'uomo sull'ambiente.

In questo romanzo Marco Balzano affida alla voce di una donna, Trina, la capacità delle parole di farsi materia di dolore e di rimpianto, di perdita e di speranza, di abbandono e di morte. La lingua italiana, il dialetto tedesco, l'incapacità di comprendersi, le parole scritte su lettere che pesano come pietre, lettere dal fronte, lettere censurate ed edulcorate da Trina che le legge alle donne analfabete, le lapidi scolpite con i nomi dei morti, sono la trama che attraversa tutta la narrazione.

Storie dolorose che si sono svolte sul nostro confine orientale, mai del tutto raccontate, spesso controverse nell'interpretazione, in "Resto qui" di Marco Balzano aprono uno scorcio originale, interessante, ricco di implicazioni politiche ed economiche, storiche e sociologiche, ma nutrite di carne e sangue, di rapporti familiari dolorosi, di distacchi e di riconciliazioni, della vita nella sua complessità. Un libro bellissimo, profondo e commovente.

PASTICCIO DI NATALE

Ingredienti:

600 g di pasta di pane, 400 g di casarecce, 400 g di maiale tritato, 1 cipolla, 400 g di polpa di pomodoro, vino rosso, 1 rametto di prezzemolo, 300 g di cimette di cavolfiore, 250 g di ricotta, 100 g di pecorino al pepe, olio extravergine d'oliva, sale

- Soffriggi la cipolla e il prezzemolo tritati in una casseruola con un filo d'olio, aggiungi la carne tritata, falla rosolare, bagnala con il vino e lascialo consumare. Aggiungi la polpa di pomodoro, sale e fai cuocere a fuoco basso per 40 minuti circa.
- Salta le cimette di cavolfiore in poco olio. Lessa al dente le casarecce, scolale e condiscile con metà del ragù e metà del pecorino grattugiato.

- Ungi d'olio uno stampo di 26 cm di diametro e foderalo con un disco di pasta di pane; disponi sopra le casarecce, poi il ragù rimasto, i cavolfiori, la ricotta sbriciolata e il pecorino avanzato. Copri con il secondo disco di pasta e sigilla i bordi. Punctecchia la superficie, spennella d'olio e fai cuocere il pasticcio nel forno a 180° per 30 minuti, fino a quando sarà dorato in superficie.



PANETTONE FARCITO CON CREMA ALL'ARANCIA

Ingredienti:

1 panettone, 4 albumi, 1,5 tazze di zucchero fine, 1/2 cucchiaino di cremor tartaro, 2,5 dl di spremuta d'arancia, 1 cucchiaio di liquore all'arancia, 100 g di zucchero a velo, metà limone, sale

- Per preparare i fiocchi di neve lavora l'albume con lo zucchero, aggiungi qualche goccia di succo di limone e mescola vigorosamente la glassa con un cucchiaio di legno per renderla omogenea. Riempi una tasca da pasticciere usa e getta, taglia l'estremità e disegna con la glassa a filo tanti fiocchi di neve sulla carta da forno. Falli asciugare perfettamente per alcune ore prima di staccarli con una piccola spatola e maneggiarli con delicatezza. Puoi prepararli con qualche giorno di anticipo e conservarli in una scatola di metallo; in questo caso, staccali dalla carta solo al momento dell'utilizzo.

- Monta gli albumi finchè risultano gonfi, ma morbidi. In una casseruola unisci lo zucchero, il cremor tartaro, 2 dl di spremuta di arancia e un pizzico di sale, porta a ebollizione e cuoci per 3-4 minuti fino a ottenere uno sciroppo denso. Continua a montare gli albumi, versando lo sciroppo a filo, per 7 minuti a forte velocità. Aggiungi il resto della spremuta di arancia, un cucchiaio alla volta e il liquore, continuando a montare per altri 3 minuti.
- Taglia il panettone in 3 fette orizzontali di uguale spessore.
- Puoi farcire il panettone su ogni strato con la crema preparata, poi copri lo completamente utilizzando una spatola, senza lisciare la superficie e guarniscilo con i fiocchi di neve preparati.
- Servi a fette il tuo panettone!



ORARI S. MESSE

FESTIVE : 08.00 - 10.30 (10.45*) - 18.00
sabato 'prefestiva', ore 18.00

FERIALI : ore 17.00 (estiva ore 18.00)
sabato mattina, ore 08.00
mercoledì, ore 20.00 (estiva ore 20.30)

CATECHESI

Ragazzi ELEMENTARI e MEDIE: Domenica, ore 09.15

ADOLESCENTI e GIOVANI: venerdì, ore 20.00

ADULTI : mercoledì ore 20.30 e giovedì ore 15.00 (Avvento e Quaresima)

SACRAMENTO del PERDONO

Il parroco è a disposizione il SABATO mattina dalle ore 10.00 alle ore 11.30;
nel pomeriggio dalle 16.30 alle 17.30.

Su richiesta anche in altri momenti.

SACRAMENTO del BATTESIMO

Viene celebrato la DOMENICA (mattino o pomeriggio).

Si invitano le famiglie a contattare per tempo il parroco.

GRUPPI PARROCCHIALI

Gruppo Caritas	Sig. Pietro Alborghetti	tel: 347.8046621
Gruppo Missionario	Sig. Diego Pesenti	tel: 349.3806568
Corale S. Cecilia	Maestro Giuseppe Crippa	tel: 333.6889535
Coro Giovani	Sig.ra Gabriella Colleoni	tel: 333.4876242
Gruppo Vedove	Sig.ra Sandra Paris	tel: 035.4997291